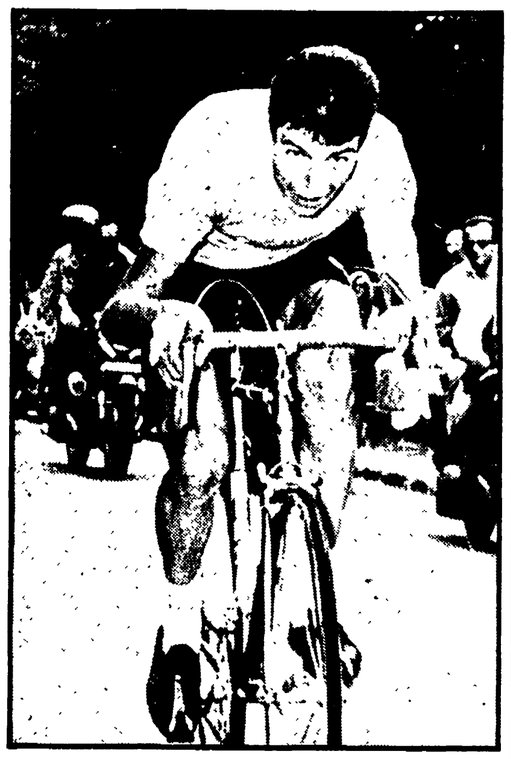
Oggi con la Roma - Civitavecchia

SCATTA IL GIRO DI SARDEGNA



GIMONDI uno dei tre « big » in gara in Sardegna

Oggi in TV (1°, ore 15)

JUVENTUS E MILAN A TORINO ANTICIPO DI LUSSO

Interrogazione di quattro deputati del PCI alla Camera

Giustizia per Jair!

Facendosi interpreti dello sdegno suscitato nell'opinione pubblica italiana in seguito alle quattro giornate di squalifica inflitte a Jair, il giocatore della Roma che reagì contro gli insulti del sampdoriano Dordoni che lo aveva chiamato persino « sporco negro », i deputati del PCI Vasco Palazzeschi, Giancarlo Morelli, Edgardo Alboni e Ferruccio Biagini hanno presentato una interrogazione al ministro del Turismo.

Gli interroganti hanno chiesto al ministro « quali misure intenda adottare per rendere giustizia al giocatore Jair, ed attraverso lui a qualsiasi uomo di qualsiasi colore e perché simili fatti non si abbiano mai più a verificare impunemente ».

Una interrogazione è stata anche presentata dai compagni Pietro Amendola e Pirastu, al ministro del Turismo e spettacolo, in merito alla riammissione, da parte del CIO, alle Olimpiadi di Città del Messico dei razzisti del Sud Africa, « che determinerebbe la non partecipazione di numerosi paesi e farebbe definitivamente perdere alle Olimpiadi il valore di pacifico incontro universale, già pregiudicato dall'assenza della Repubblica popolare cinese... » e se il ministro « non ritenga necessario intervenire nel pieno rispetto dell'autonomia del nostro Comitato olimpico, per suggerire una iniziativa, quale potrebbe essere un incontro dei comitati olimpici dell'Europa e dell'Africa, al fine di concordare una azione che, interpretando fedelmente lo spirito antirazzista degli sportivi, conduca alla conferma della esclusione del Sud Africa e garantisca la più larga partecipazione alle prossime Olimpiadi ».

Anche alcuni deputati del PSIUP, tra i quali il presidente del gruppo on. Luzzatto, hanno presentato una interrogazione sempre sul Sud Africa.

Frattanto il Comitato olimpico della Malaysia ha deciso di non partecipare alle Olimpiadi, a meno che il CIO non fornisca, sulla riammissione del Sud Africa, una convincente giustificazione del suo operato. Lo stesso ha deciso la Liberia.

Dal canto suo il comitato organizzatore dei Giochi di Città del Messico ha annunciato che una speciale missione messicana si recherà a Brazzaville, dove si svolgerà domani la riunione del Comitato esecutivo del Consiglio superiore dello sport dei paesi africani, che prenderà una decisione in merito alla riammissione alle Olimpiadi dei razzisti del Sud Africa.

Nella foto: Jair piange, confortato da Pugliese, subito dopo l'episodio che portò all'espulsione del giallorosso e di Dordoni.

Due uomini su tutti: Gimondi e Merckx

Ma è difficile fare pronostici

Tre grandi firme del ciclismo mondiale onorano l'undicesimo Giro della Sardegna che partirà alle 10 di stamane dal Colosseo per raggiungere Civitavecchia e imbarcarsi poi verso l'isola. Si tratta (in ordine alfabetico) del bergamasco Gimondi, del belga Merckx e del francese Pingeon. Fanno degna corona uomini di valore come Dancelli, Adorni, Bitossi, Bracke, Reybroeck, Planckaert, Karstens, Zandegù, Balmamion e Basso: un « cast » rispettabilissimo, anzi di lusso, e non manca, ovviamente, il sorprendente vincitore della scorsa edizione, Luciano Armani

Un « cast » di 60 corridori in rappresentanza di dieci squadre, sette italiane (Faema, Salvarani, Molteni, Pepsi, Filotex, Germanvox e Max Mayer) e tre straniere (Peugeot, Smith e Zimba). Il programma prevede sette giornate di corsa, e precisamente: sabato, 24 febbraio: Roma-Civitavecchia di km. 177. Domenica 25: Porto Torres-Alghero di km. 143. Lunedì 26: Ittiri-Oristano di km. 136. Martedì 26: Oristano-Cagliari di km. 128. Mercoledì 28: Quartu S. Elena-Arbatax di km. 162 (prima frazione) e Arbatax-Nuoro di km. 105 (seconda frazione). Giovedì 29: Nuoro-Olbia di km. 139. Venerdì 1 marzo: Olbia-Sassari di km. 132.

La giornata più lunga (un po' troppo lunga) è la quinta che tra l'altro comprende la salita più impegnativa, i 1010 metri di Gennasilana. Nel complesso, la competizione misura 1.131 chilometri con una media giornaliera di 161,500, un lavoro forse eccessivo all'inizio di stagione.

L'organizzazione avverte che la gara si svolgerà su strade in parte nuove e tutte asfaltate e lo dice in modo come se volesse mettersi al riparo da eventuali dimostrazioni delle popolazioni sarde che vivono nell'arretratezza e nella miseria e hanno validissimi motivi di denuncia. Avvertiamo perciò Pretti di non ammattire come in passato nel caso avesse sentore di qualche protesta, di farci grazia del giro dell'oca per nascondere alla carovana i paesi che hanno qualcosa da dire e da chiedere: per il sottoscritto e i suoi colleghi non sarà tempo buttato, anzi avremo modo di mettere in luce le ingiustizie cui va soggetta la povera gente di Sardegna.

Nove dei dieci corridori che figurano nel libro d'oro (tre volte Van Loy e una Rolland, De Roo, Daems, Pambianco, Adorni e Anquetil) appartengono alla schiera dei campioni, invece la conquista più recente è di Armani, atleta dai mezzi limitati. Ma, vedete, il calendario si è via via appesantito e ricordiamo che il successo di Armani non ci colse proprio di sorpresa e neppure quest'anno ci meraviglieremo se a Sassari, nel pomeriggio del 1° marzo, dovesse figurare in testa alla classifica un ragazzo di media levatura.

Il calendario obbliga infatti le grandi firme, gli uomini di primo piano a misurare il passo, e solo l'impennata di uno può provocare la reazione dell'altro, ma entro raggi limitati, e i Gimondi, i Merckx e i Pingeon non si sentiranno offesi dalla vittoria di un Van Der Vlueten o di un Maurer. Insomma, pretendere che Gimondi faccia il diavolo a quattro fin dal Giro della Sardegna, sarebbe troppo, tanto più che il bergamasco è reduce dalla « Sei giorni » milanese e siamo curiosi di vedere come se la caverà: il rapido trasferimento dalla pista alla strada ci pare brusco e anche un pochino pericoloso. Motta, nel timore d'imballarsi, è andato al mare come turista.

Un Giro di Sardegna senza pronostico, dunque? In un certo senso, sì, e però i motivi d'interesse sono parecchi, per esempio le dispute in volata fra Merckx e il compuesano Planckaert, volate in cui potrebbe dire una parolina anche Karstens, magari insieme ai nostri Zandegù, Basso e Dancelli. E non è detto che vinca un corridore di seconda categoria. Sappiamo che Adorni intende tornare presto sulla cresta dell'onda e che Merckx l'appoggerebbe volentieri, e non è un mistero l'avanzata preparazione di Dancelli.

Un ciclismo, ad ogni modo, in fase di rodaggio; e con un motore nuovo bisogna essere prudenti come si sa.

Gino Sala

totocalcio

Atalanta - Roma	1 x
Cagliari - Mantova	1
Fiorentina - Bologna	x
Inter - Varese	1
Vicenza - Napoli	1 x
Sampdoria - Brescia	1 x 2
Spal - Torino	1 x 2
Catanzaro - Catania	1 2
Foggia - Bari	1
Lazio - Genoa	1
Verona - Palermo	1 x
Rimini - Arezzo	x
Taranto - Ternana	x

totip

PRIMA CORSA:	x
	x
SECONDA CORSA:	1 2
	2 1
TERZA CORSA:	x
	2
QUARTA CORSA:	1 2
	2 x
QUINTA CORSA:	1 x 2
	x 2 x
SESTA CORSA:	1 1
	x 2

IL PRETORE DI MASSA

in data 30 6-1967 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro OTTAVIO DEL MONTE di Luigi, nato in Massa il 1-12-1927 ivi residente

imputato

del reato di cui agli articoli 25 n. 1 e 2 lett. c), e 86 D.P.R. 12-2-65 n. 162

per avere nel novembre 1966 in Montignoso venduto vino in fiaschi senza che sugli stessi risultasse indicata la ditta confezionatrice.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 75.000 di ammenda e ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali « LA NAZIONE » e « L'UNITA'».

Per estratto conforme all'originale.

Il 17-2-1968

IL CANCELLIERE
Sergi C.

GLI ISCRITTI

FAEMA (D.s. Marino Vigna)
1. Armani Luciano
2. Merckx Eddy (B.)
3. Adorni Vittorio
4. Casalini Emilio
5. Swerts Roger (B.)
6. Reybroeck G. (B.)

FILOTEX (D.s. W. Bartolozzi)
7. Bitossi Franco
8. Zilioli Italo
9. Vicentini Flaviano
10. Della Torre Alb.
11. Colombo Ugo
12. Grassi Giuseppe

GERMANVOX-WEGA (D.s. I. Mazzacurati)
13. Taccone Vito
14. Ritter Ole (Dan.)
15. Bocci Eraldo
16. Carminati L.
17. Franchini Primo
18. Vittiglio Bruno

MAX MEYER (D.s. G. Nencini)
19. Durante Adriano
20. Ballini Roberto
21. Cucchietti Gianc.
22. Galbo Luciano
23. Gualazzini Ercole
24. Michelotto Claudio

MOLTENI (D.s. Giorgio Albani)
25. Balmamion F.
26. Basso Marino
27. Schutz Edy
28. Fezzardi Giuseppe
29. Macchi Giampiero
30. Tosello Guerrino

PEUGEOT (D.s. Gaston Plaud)
31. Bracke F. (B.)
32. Karstens G. (Ol.)
33. Pingeon R. (Fr.)
34. Raymond C. (Fr.)
35. Vanconingsloo (B.)
36. Van der Vleuten

PEPSI (D.s. Dal Corso)
37. Dancelli M.
38. Bongioni R.
39. Battistini G.
40. Massignan Im.
41. Baldan Renzo
42. Moser Aldo

SALVARANI (D.s. Luciano Pezzi)
43. Gimondi Felice
44. Carletto Lino
45. Chiappano Carlo
46. De Pra Tommaso
47. Poggiali Roberto
48. Zandegù Dino

SMITHS (D.s. G. Driessens)
49. De Boever J. (B.)
50. Dolman E. (D.)
51. Planckaert W. (B.)
52. Van den Berghe (B.)
53. Van Sweevelt (B.)
54. Zoet Bart (Ol.)

ZIMBA-AUTOMATIC (D.s. Ferdy Kubler)
55. Maurer Rolf (Sv.)
56. Binggeli R. (Sv.)
57. Puschel (Germ.)
58. Girard A. (Sv.)
59. Vifian Bern. (Sv.)
60. Abt. Pietro (Sv.)

RADIO E TV

Così la TV

Oggi ore 16,45 sul primo canale.

Domani dalle ore 16 sul primo canale.

Lunedì 26 febbraio dalle ore 15 alle ore 17 sul primo canale.

Mercoledì 27 febbraio dalle ore 17 sul secondo canale.

Mercoledì 27 febbraio dalle ore 17 sul secondo canale.

Venerdì 1 marzo dalle ore 15 alle 16 sul primo canale.

Telecronista Adriano Dezan; regista Franco Morabito.

Così la Radio

La trasmissione andrà in onda al termine del « Giornale radio » delle ore 16,30 tranne domenica (radiocronaca in « Domenica Sport ») e mercoledì 27 febbraio (andrà nel notiziario delle ore 17,30 poichè l'arrivo della seconda frazione della quinta tappa è previsto per le ore 17,20).

Radiocronista Adone Carapezzi.

I bianconeri cercano il rilancio, i rossoneri penseranno soprattutto a non perdere per difendere il loro primato in classifica

Dalla nostra redazione

TORINO, 23

Per la prima volta, da quando è iniziato il campionato, Heriberto Herrera deve assumersi tutti i meriti e le colpe di un'eventuale formazione sbagliata.

Gli è rimasto l'imbarazzo della scelta. Scandisce gli undici nomi, così come si possono sgranare gli acini di un rosario: Anzolin, Gori (o Coramini), Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Unico dubbio quindi Gori, che ieri ha accusato qualche linea di febbre e alcune difficoltà a respirare, ma oggi il terzino pare pronto per la partita. Una parentesi quindi più per scongiuro che per altro.

Torna così tra i pali Anzolin, dopo un paio di domeniche a recuperare il vecchio stile stracciato a Varese, e se la febbre non farà di nuovo capolino si ricompone per la prima volta il pacchetto difensivo della Juve che l'anno scorso ha vinto il campionato.

I tre centro campisti saranno Leoncini, Del Sol e Cinesinho e all'attacco tre punte: De Paoli al centro, quella testa matta di Zigoni a destra (nessun riferimento politico per carità!) e Menichelli a sinistra.

Stamane nel freddo di Villar Perosa non si è immerso De Paoli che andato all'ospedale per farsi rifare l'ingessatura al dito fratturato, dopo lo acceso colloquio con quel tifoso granata contro il quale De Paoli si è querelato.

Torniamo ad Heriberto Herrera per discutere sulle tre punte e sul pacchetto difensivo che lo scorso anno ha vinto lo scudetto.

Come prima cosa Heriberto ci tiene a far sapere che con il gioco moderno, o quanto meno con il gioco del calcio come lo intende lui, è errore parlare di pacchetto difensivo. Per Heriberto quegli uomini che portano la maglia dal 2 al 6 non sono soltanto difensori ma fanno parte di tutta la manovra bianconera. Lo scorso anno questi giocatori hanno segnato 12 gol (Leoncini 3, Salvadore 4, Bercellino 4 e Gori 1).

Vuol dire quindi che non sono soltanto dei difensori intesi nel modo tradizionale. Heriberto Herrera viene incolpato più volte di uccidere la personalità dei giocatori, ma ogni volta, facendo questa affermazione, si pensa agli attaccanti che invece di aspettare la manna dal cielo sono obbligati col modulo Herrera ad andarsela a cercare, variando ogni volta il tema e creando quei vuoti dove è possibile a turno lo sganciamento e l'inserimento di Leoncini, di Gori, di Salvadore. Questa la teoria.

Manca in pratica la controprova per battere Herrera su questo terreno. Il paraguaiano è convinto di non avere in prima linea dei fuoriclasse, sicché difficilmente costoro potranno « inventare » i gol di Mazzola o di Corso, di Rivera o di Sormani. Heriberto cioè non ha Suarez e non ha Haller, per cui lui ritiene che la palla-gol può trovarsi sui piedi di qualsiasi suo giocatore (eccetto Anzolin, s'intende). *« Noi possiamo arrivare al gol attraverso la sorpresa e la sorpresa può nascere soltanto se il "movimiento"* (un'etichetta che si porterà dietro sino alla morte) *non permetterà più agli avversari di bloccare questo e quell'attaccante ».*

Gli chiediamo un pronostico per domani. Heriberto accetta di rispondere, ma a malincuore: *« Il Milan merita la sua classifica essenzialmente per la sua regolarità e questo è stato sempre il mio timore. Affermo queste cose non da adesso. Un paio di mesi fa pensavo la stessa cosa ».* (Ha una memoria di ferro Mister, perchè in una sua intervista del 9 gennaio disse proprio queste cose), *« Per cui il confronto si presenta per noi difficilissimo. Punto tutto sul Milan perché subito dopo i rossoneri ci saranno i tedeschi. La concentrazione per l'incontro di domani ci servirà come collaudo per la partita contro i campioni della Germania ».*

n. p.

Squalifica ridotta a Enzo

Sicuro Capello Morrone n. 11

Vigilia calda per le romane impegnate domani in confronti da far accapponare la pelle: la Roma si recherà a Bergamo per incontrare una Atalanta avvelenata dalle due consecutive sconfitte subite, fuori casa, ad opera di Inter e Varese e con l'occhio fisso alla bassa classifica per paura di bruciarsi la coda.

La Lazio se la vedrà con il Genoa che all'andata inflisse un secco 4-0 ai biancazzurri e che è sempre una squadra di tutto rispetto, da prendersi insomma, con le molle.

Compito difficile per entrambe quindi, ancor più reso affannoso dalla loro posizione in classifica: i giallorossi non possono più concedersi pause se non vogliono piombare nel baratro di coda, i biancazzurri dovranno lottare alla morte se vorranno ritornare in « A », per cui ogni partita sarà da giocare fino in fondo, fino all'ultimo respiro.

Pugliese e Lovati (il nuovo trainer biancazzurro) si sono rimboccate le maniche e hanno infittito la preparazione.

Nella Roma, sicuro il rientro di Capello, si è affacciato, proprio ieri sera, il possibile recupero di Enzo al quale la Giudicante ha ridotto la squalifica di una giornata (per Cappelli invece niente da fare: confermati i due turni). Dato che il centravanti giallorosso è sotto le armi, spetta alle autorità militari dare il nullaosta. Peirò invece, nonostante sia stato convocato, resterà quasi sicuramente a riposo. Questa comunque dovrebbe essere la formazione, salvo appunto l'utilizzazione di Enzo per cui a Pugliese si presenterebbe il problema di chi lasciare fuori: Pizzaballa; Robotti, Carpenetti; Pelagalli, Losi, Ossola; Ferrari, Cordova, Taccola, Capello. Scaratti. Convocati: Peirò, Ginulfi, Imperi.

Oggi parteenza in aereo per Milano da dove la comitiva raggiungerà Bergamo.

I biancazzurri rispetto agli incontri con il Monza (vittoria per 3-0) e con il Novara (sconfitta per 2-0), presenteranno come unica variante l'inserimento all'attacco di Morrone, mentre Cucchi resterà a riposo. Ma Lovati ha subito apportato delle modifiche allo schieramento biancazzurro: ha arretrato Carosi a mediano di spinta e ha portato in avanti il « professor » Governato, affidandogli la maglia n. 8. Forse è la mossa buona e certo Bob, che conosce ognuno dei biancazzurri come le proprie tasche, non ha preso questa decisione a vanvera. I nuovi ruoli sono effettivamente più congeniali alle due valide pedine laziali. Ma attenti a questo Genoa, anche se non vince da quattro giornate!

Questa la formrazione che scenderà al Flaminio: Di Vincenzo; Zanetti, Adorni; Carosi, Soldo, Ronzon; Fortunato, Governato, Fava, Dolso, Morrone.

Confermata la squalifica a Cappelli

MILANO, 23

La Commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha preso i seguenti provvedimenti:

Sono sate respinte le seguenti opposizioni: del Verona contro la squalifica di una giornata a Tanello; della Fiorentina contro la squalifica di tre giornatt Brugnera; del Perugia contro la squalifica di quattro giornate a Balestrieri e della Roma contro le squalifiche ai giocatori Cappelli (due giornate) e Spinosi (fino al 23 febbraio).

La Commissione disciplinare ha invece parzialmente accolto le opposizioni della Roma riducendo da due a una giornata la squalifica al giocatore Enzo.

Per la coppa Europa

Oggi Scozia Inghilterra

GLASGOW, 23

Ultime ore di vigilia per l'incontro di domani tra Scozia e Inghilterra decisivo per i bianchi che solo in caso di vittoria o di pareggio si qualificheranno per i quarti della coppa Europa: ore ansiose e nervose perché Ramsey ha escluso dalla formazione Greaves, Law e Baxter e perché ci sono grosse polemiche tra le due nazionali. Infatti gli scozzesi hanno accusato gli inglesi di essere « scarponi » e « rompiova ». Da parte sua l'allenatore inglese Ramsey ha risposto accusando i « cugini » di preparare una squadra basata soprattutto sulla forza fisica piuttosto che sulla qualità.

Si profila dunque una vera e propria battaglia domani a Glasgow: una battaglia molto pericolosa per gli inglesi che hanno tutto da perdere, mentre gli scozzesi praticamente giocano senza assilli e senza patemi d'animo.

Nell'ultimo allenamento Ramsey ha schierato sullo schema del 4-3-3, la seguente formazione che dovrebbe giocare anche domani a Glasgow: Banks,Newton, Labore; Moore, Wilson, Mallery; Bobby Charlton, Hunter, Ball, Hurst, Hunt.

• • •

Della partita verrà trasmessa una sintesi filmata lunedì in TV nel corso della rubrica « Sprint » (ore 21,15).

Il campione d'Europa conquista il Palasport

Duran costringe Calhoun alla resa

Juan Carlos Duran ha battuto ai punti il giamaicano Calhoun. Il vantaggio del campione d'Europa alla fine delle 10 riprese era striminzito, ma indubbiamente Duran avrebbe potuto fare di più se non fosse stato « frenato » dal desiderio di conquistare il pubblico romano, quello stesso pubblico che tanto lo aveva schernito durante il suo sfortunato match con Griffith (i due pugili furono « espulsi » dal ring dall'arbitro Pica per scarsa combattività, ma in quella occasione chi non aveva voluto combattere era stato chiaramente Duran).

Ieri sera Durante anziché affidare tutte le sue chances alla sua bravura tecnica ha combattuto aspramente, accettando la battaglia anche a corta distanza quando avrebbe potuto evitarla « lavorando » di più col suo sinistro a stantuffo che sa usare molto bene sia in fase difensiva che in fase offensiva. Ha voluto così dimostrare di non essere il pugile fifone conosciuto a suo tempo dal pubblico capitolino, e c'è riuscito.

• • •

Si comincia con le finali dei campionati laziali dilettanti, campionati « poverissimi », che rivelano una situazione di assoluto declino della boxe proprio nella regione dell'on. Evangelisti, che come è noto aspira a sostituire Podestà alla presidenza della Federazione. La prova inconfutabile di quanto affermiamo è data dalla partecipazione a questi campionati: 37 pugili su 35 società. Un dato davvero preoccupante. Ma passiamo alla cronaca della serata.

Si sono laureati neo campioni regionali D'Antimi (welter), Spada (gallo), Marocco (superleggeri), Carozza (medi), Scarrone (massimi), Liberati (superwelter), Mereu (mosca), Adinolfi (mediomassimi), Ferri (piuma), che hanno battuto rispettivamente Sambucci, Pica, Di Pietro, Pizzicoini, Laureti, Canella, Porchedda, Salvo e Soru.

Tutti i finalisti, ad eccezione di Mereu, Ferri e Soru, tre ragazzini abbastanza svegli, che boxano benino in linea, sono rimasti ancorati ad un livello tecnico veramente sconcertante. Sembrava quasi di assistere a scontri fra novizi tanto i combattimenti sono apparsi confusi e arruffati alla bell'e meglio. Solo lo scontro fra i « piuma » Ferri e Soru ha ricevuto gli applausi del pubblico, applausi meritati, ché entrambi i pugili si sono battuti con grande generosità e tutto sommato anche con un certo estro.

Il primo scontro fra professionisti vede l'ex campione di Europa Tommaso Galli opposto a Patrick Mambwe, campione dei « mosca » e dei « gallo » dello Zambia. Benché chiamato all'ultimo momento Mambwe appare in ottime condizioni fisiche: veloce sulle braccia e sulle gambe, bravo nel corpo a corpo, ha nel colpi d'incontro l'arma più pericolosa.

Lo sperimenta Galli al secondo tempo allorché un sinistro alla mascella lo manda a terra. Tommaso si rialza subito, accenna all'arbitro di essere scivolato e si risparmia il « conto ». La lotta riprende subito vivacissima e l'italiano contrattacca con rabbia senza tuttavia ottenere grossi risultati. Nelle riprese successive il « pupillo » di Gigi Proietti cerca di fermare l'avversario con colpi al corpo ma Membwe è velocissimo nelle schivate e nel rientrare con pericolosi ganci, e Galli deve sudare le sette proverbiali camicie per portare in porto un risultato positivo. Tutto sommato Galli ha fatto un buon match, boxando anzi con accortezza e intelligenza. Membwe, da parte sua, merita di essere rivisto possibilmente contro un avversario della sua « taglia » (egli infatti è chiaramente un « mosca »)

Nel secondo match professionistico della serata Lamagna affronta Tschikuna, un medio congolese che combatte sui ring europei con alterna fortuna. Tschikuna porta sinistri e destri dal basso in alto e Lamagna per accorciare le distanze deve soffrire parecchio. Quando ci riesce il suo « lavoro » al corpo appare abbastanza efficace. Troppo spesso però l'italiano rimane sui suoi colpi ed è costretto a subire la reazione dell'avversario che è un ottimo mestierante. Nella quarta ripresa Lamagna si scatena: pesanti destri al corpo « tagliano » il fiato al congolese e due sinistri al viso lo costringono con la testa fuori delle corde, visibilmente scossa: l'arbitro giustamente lo conta. Nuova scarica di Lamagna a metà del quinto tempo e Tschikuna è costretto sulle ginocchia: si rialza all'« out » e Lamagna vince per K.O.

Ed eccoci al clou tra Calhoun a Carlos Duran. Il giamaicano cerca subito di accorciare le distanze e per un paio di riprese Duran lascia fare, studiandolo attentamente e replicando di tanto in tanto con sinistri in linea a destri di disturbo. Poi a partire dal terzo tempo comincia a boxare con belle combinazioni delle due mani, e con un sinistro in linea che smorza sul nascere la maggior parte delle azioni dell'avversario.

Un bel destro di Calhoun apre le ostilità al quinto round ma la reazione di Duran è rabbiosa e pesante: destri e sinistri arrivano a segno sul volto dell'americano che cerca di contrattaccare ma è costretto a subire la maggiore precisione e tempestività del campione d'Europa. Durissima la sesta ripresa: all'inizio Duran subisce gli attacchi del rivale, ma nel finale si rifà con bei colpi al viso e pesanti scariche al corpo. Settima ripresa combattutissima con scambi di destri e sinistri al volto e scariche al corpo. Chiara supremazia tecnica di Duran all'inizio dell'ottavo tempo e finale drammatico con Calhoun che accusa la scarica dell'italo-argentino: il gong ferma l'azione del campione d'Europa.

Duran riparte all'attacco all'inizio del nono tempo: il suo sinistro martella il volto di Calhoun e il destro al corpo lo fa soffrire più di una volta. Calhoun però, nel finale del round trova le energie e l'orgoglio per impegnare in durissimi scambi il campione che deve a sua volta incassare pesanti colpi. Si giunge così all'ultima ripresa che inizia con Calhoun fermato nelle sue azioni di attacco dal sinistro di Duran, e si conclude con un lungo scambio a centro ring fra gli applausi del pubblico che ha apprezzato la generosità di Duran e il buon combattimento sostenuto dal giamaicano.

L'ultimo scontro vede il picchiatore Cobblah alle prese con Beckles, un pugile che tra l'altro vanta una vittoria su Eddie Perkins. Molto « studio » e pochi colpi nelle prime due riprese. Poi nel terzo tempo tre destri scuotono altrettante volte Cobblah che però si riprende e finisce la ripresa all'attacco. Più tecnico, più veloce e dotato di un maggiore allungo, Beckles è un bersaglio difficile per Cobblah e nonostante ripetuti tentativi non riesce a piazzare il suo terribile destro e deve rassegnarsi alla sconfitta ai punti.

Il match è stato fischiato da alcuni spettatori ma avevano torto: i due pugili hanno dato il meglio della loro boxe e quella di Beckles è una boxe veramente pregevole. A Cobblah non si può rimproverare nulla: è un picchiatore, e come tale si è comportato. Non sempre le ciambelle riescono col buco.

Enrico Venturi

HO CI MIN

Nella collana le Grandi Epopee continua il racconto della vita del leggendario capo del popolo vietnamita con un inserto illustrato a colori